



Le è stato attribuito il Premio Pinarolium La Giovane Montagna di Pinerolo inserita tra i benemeriti della città

Nel fascicolo di marzo è stato dato doveroso spazio al volume rievocativo, che la sezione di Pinerolo ha desiderato dedicare ai "novant'anni della propria storia: 1927-2017". Una storia però un po' più lunga, perché, come è stato scritto, segue di un anno quella della sezione di Torino, che nel 1914 ha dato inizio al nostro sodalizio.

È quindi dal 1915 che in terra pinerolese si "mastica" G.M. E la rifondazione della sezione, avvenuta nel 1927, testimonia che il seme lasciato nel 1919 non si era inaridito.

Di quanto sia compenetrata la Giovane Montagna pinerolese con il tessuto della propria città s'è avuta conferma dal riconoscimento attribuitole con Il Premio Pinarolium, ufficializzato nel contesto di una cerimonia pubblica, che si è svolta l'11 novembre dello scorso anno nella storica chiesetta di San Giuseppe, ora adibita a sala concerti dedicata al baritono locale Italo Tajo.

Il premio Pinarolium è promosso dalla Pro Loco, che in una città "a misura d'uomo" è l'istituzione per sua natura deputata a registrare le benemeritenze acquisite per concreti servizi resi alla comunità.

Funzione del Premio, infatti, è quella di porre in evidenza le "virtù civili" di quanti hanno reso onore e prestigio alla città. Un riconoscimento che accomuna persone

fisiche e istituzioni. E per quanto riguarda le persone, pinerolesi per nascita e pinerolesi di adozione.

È quanto ha tenuto a richiamare il presidente della Pro Loco, ingegner Roberto Inoli, ai numerosi intervenuti alla cerimonia di consegna dei riconoscimenti, onorata dalla presenza del sindaco Luca Salvai e del vescovo, monsignor Derio Olivero.

La cerimonia accomunava nella premiazione altri destinatari, dal momento che essa incorporava quella dell'edizione precedente. Precisamente Claudio Bertolotto, storico dell'arte, Ezio Gaj, grafico, e Massimiliano Genot, musicista. Evidente l'emozione che incorporava il presidente sezionale, Renzo Tealdi, nell'ascoltare la motivazione del Premio e nel ritirare poi la medaglia che lo rappresentava.

«Riconoscimento ricco di significato morale e di incoraggiamento a tener viva una fiamma associativa ricca di valori, che si incarnano nella storia della nostra città. Valori che valgono pure per l'oggi e che occorre testimoniare con perseveranza» l'ha definito il presidente, aggiungendo poi che «la medaglia che conserveremo nella teca sezionale ci richiamerà a questa fedeltà».

Egli ha tenuto a richiamare poi le radici fondanti di un sodalizio nazionale che ha girato la boa del centenario, nelle quali la vocazione alpinistica si identifica con la rispettosa attenzione all'ambiente praticato, da curare quale seconda casa. In sostanza una carta di identità che il presidente Tealdi ha sentito richiamare nel saluto dato da monsignor Derio Olivero, fresco di insediamento nella sede vescovile. Preciso il suo richiamo ad essere "sensibili alla Bellezza, che appunto mirabilmente si manifesta nella montagna, come opera d'arte".

È stato un altro momento magico, vissuto dalla sezione pinerolese nel contesto del suo novantennio. E per chi di Pinerolo non è merita di completare l'informazione dicendo che la sala dove s'è celebrata la cerimonia è dedicata a un cantante lirico di buon nome, Italo Tajo, che è stato socio della sezione, al pari di Pietro, suo fratello, che la sezione ha guidato come presidente.

L'intervento del presidente sezionale Renzo Tealdi al Premio Pinarolium.



Generazione Giovani Verona

A due voci, il racconto di una felice "Cinque giorni" autogestita nella accogliente baita di Versciaco

Sono Francesco Giambenini. Con Riccardo Ferrari, ho proposto in consiglio sezionale l'esperienza che qui si racconta. L'abbiamo proposta, assumendone anche la diretta conduzione, mettendo a frutto la ricca esperienza di consiglio dei "padri sezionali".

Ecco come mi viene spontaneo parlare di questo positivo esperimento, che non riteniamo sia casuale.

Giovane Montagna, la premessa.

Prima di definirla "associazione alpinistica", mi è sempre piaciuto rappresentare la Giovane Montagna come una "grande famiglia".

E anche la GM (come per ogni famiglia) ha la sua grande casa, la baita di Versciaco.

Posso dire di aver avuto la fortuna di percorrere un'evoluzione in questa baita, a dir poco favolosa.

Ho iniziato con la prima "settimana delle famiglie" (2005) nella quale ho instaurato i primi legami d'amicizia. Da queste è sorta poi la necessità di una settimana

dedicata a soli giovani ed è quindi nata la prima "settimana delle ferrate con il cai per giovani minorenni" (2013). Terminata questa, c'è stato un periodo di stallo, dove non sapevamo che fare.

E insomma, da cosa nasce cosa, no?, così è nata la prima "settimana over 18" (2018).

Preoccupati ed ansiosi, per la prima volta con la responsabilità sulle spalle, abbiamo preso e organizzato questa settimana, e che dire, è stato proprio un gran successo!

Penso di poter dire che abbiamo raggiunto un record, la baita di Versciaco non era mai stata vissuta per cinque giorni da soli giovani, con un'età media di 20 anni! (Il più "vecchio" 25 anni!!)

Non voglio soffermarmi in grandi particolari, vorrei solo trascrivere delle frasi scritte da un ragazzo al termine dei cinque giorni, sul libro dei ricordi della baita:

"Le cose che si vivono e condividono qui a Versciaco, nella casa della Giovane Montagna, non le trovi in qualsiasi altro posto ... come ogni volta, un pezzo di cuore lo lascio qui ... Qui ti senti sempre a casa, mai fuori luogo"

Con parole così non c'è nient'altro da aggiungere. L'obiettivo è centrato a pieno. Questa è la Giovane Montagna e questo è quello che regala la baita di Versciaco, casa e vita.



Documenti e testimonianze della Settimana Giovani di Verona a Versciaco.

Ecco qui la sintesi dei cinque giorni trascorsi, di Silvia Bellavite, nipote di un nonno G.M.:

Mercoledì, 1 agosto.

Il ritrovo con le auto è al casello nord presto al mattino. Arriviamo senza intoppi e nei tempi programmati al lago di Braies. Facciamo una camminata breve e sostiamo a pranzare in tutta calma, godendo del bel tempo. Torniamo in riva al lago dove ci raggiungono gli ultimi assenti (che ci avevano preceduti alla casa della GM per portare là il cibo) e c'è chi affronta il freddo dell'acqua pur di farsi un bel bagno. Completato il giro del lago, andiamo a casa abbastanza presto, così che tutti possano sistemarsi nelle camere assegnate e prendere visione dei turni nelle cucine.

Il giovedì

Arriviamo pieni di energie ai piedi del monte Lagazuoi e iniziamo la camminata. Muniti di caschetto con torcia frontale, saliamo i molti gradini delle gallerie scavate nella roccia, lascito della Prima guerra mondiale. Fa molto freddo e c'è umidità nel tunnel. Il gruppo resta compatto e percorre il dislivello di circa 200 metri con un passo sostenuto nonostante la preparazione fisica eterogenea. Sostiamo al rifugio e sulla cima recitiamo assieme la preghiera della GM, con

qualche copia del testo che gira tra i presenti. Sulla via del ritorno, proprio negli ultimi minuti prima dell'arrivo al parcheggio, si mette a piovere. Tuttavia, con la stessa rapidità con cui è iniziato, il temporale finisce. È molto presto, così facciamo tappa al bar del lago di Landro per una birra e qualche fetta di torta.

Il venerdì

Partenza dal rifugio Auronzo. Per alcuni di noi, che hanno avuto occasione di prendere dimestichezza con l'attrezzatura solo il giorno precedente, il giro sul monte Paterno è la prima esperienza di via ferrata. La vista delle Tre Cime è splendida. Arrivati tutti in cima, si pranza e si recita la preghiera. Nello scendere dal monte prestiamo attenzione a un sentierino un attimo aspro e ancora una volta godiamo di una vista del tutto panoramica. Sul cammino incrociamo un blocchetto di neve e ghiaccio e passiamo per una piccola grotta. Come il giorno precedente, si passa dal bar del lago di Leandro.

Il sabato

Per concludere in bellezza l'ultimo giorno da trascorrere per intero in montagna, i capo gruppo decidono di portarci a salire la punta Sant'Anna. La ferrata Olivieri si presenta forse più lunga da affrontare di quanto immaginato e tendiamo a dividerci in gruppi un poco distanziati tra



loro. Tuttavia, siamo disposti in fila in un ordine prestabilito che consenta ai più inesperti di avere accanto qualcuno con più dimestichezza e ci ricongiungiamo tutti in cima senza intoppi. Per tornare a valle ci divertiamo ad affondare i piedi nel ghiaione.

La sera si festeggia con una grigliata, una bottiglia di scotch per chi apprezza il genere e un tentativo di torneo di ping-pong. Vengono distribuiti moduli (stesi a mano!) per un sondaggio circa il godimento della vacanza e simili questioni. I ragazzi consegnano ai capo gruppo e al cuoco, in ringraziamento per il duro lavoro e la competenza, dei piccoli regali. Si va a letto un po' più tardi del solito, con un'ora in più da dormire prima della sveglia.

5 agosto, il rientro al piano

Metà mattina è dedicata alla preparazione dei bagagli e alle pulizie della casa, che impegnano tutti i presenti.

L'ultimo giro della vacanza è quello delle cascate di Fanes, già noto agli abituali frequentatori di Versciaco. Al parcheggio una delle auto sembra avere qualche problema ed esce fumo dal cofano, ma la cosa migliora e non si ripresenta nel corso della giornata e del viaggio di ritorno a casa. La via ferrata è piacevole e solo sul sentiero di ritorno ci coglie un po' di pioggia, che come l'altra volta finisce in fretta. Prima di andarcene, passiamo un bel momento tutti assieme al torrente (dove qualche pazzo si butta nell'acqua ghiacciata) e scattiamo l'ultima foto di gruppo.

Il viaggio in auto è rallentato dal traffico.

Una bella esperienza che ci accompagnerà e che sarà stimolo per rafforzare la nostra proposta associativa.

Francesco Giambenini
Silvia Bellavite



21 /28 luglio

Marguareis. Trekking delle vette e dei fiori

Otto giorni interi di cammino, quattro rifugi. Il trekking 2018 della Giovane Montagna di Verona si è svolto con una formula nuova quest'anno, un trekking itinerante sì, ma con permanenza di due giorni in tre rifugi: questa è stata una possibilità, per chi era stanco, di recuperare le forze e godersi la montagna da un altro punto di vista, ma in sostanza quasi nessuno l'ha utilizzata perché i partecipanti erano tutti ben allenati e motivati a camminare l'intero percorso.

Il trekking si è svolto nel Parco del Marguareis nel sud Piemontese, tra la Valle Pesio e l'Alta Valle Tanaro, zone non molto conosciute da noi veronesi, non caratterizzate da alte quote, che normalmente rendono più facilmente noti i luoghi, ma ambienti comunque interessanti ed affascinanti.

È stato il trekking delle vette, perché siamo giunti sulla sommità di ben otto cime, fra gli innumerevoli picchi che dominano questa parte delle Alpi Liguri, vette facilmente accessibili per chi è abituato a camminare in montagna e ad arrampicarsi su semplici roccette, percorsi talvolta un po' lunghi, ma sempre molto appaganti per la bellezza dei panorami e della natura.

È stato il trekking dei fiori, perché ovunque siamo stati sorpresi della varietà e dalla bellezza dei fiori; così tanti, dobbiamo ammetterlo, non li abbiamo visti nemmeno sul nostro Monte Baldo; sicuramente la

scarsa frequenza di queste zone, alcune veramente incontaminate e selvagge, contribuisce a mantenere una flora unica e straordinaria: le distese di stelle alpine nel tratto finale di Cima Marguareis ci hanno straordinariamente stupito e penso resteranno a lungo nei nostri ricordi.

Ma è stato anche il trekking della "cordata" che, nella accoglienza di alcuni nuovi partecipanti, ha rinnovato lo stare bene insieme in gioia, condivisione e positività.

Noi, Andrea, Cesare, Daniela, Diana, Flavia, Francesco, Giorgio, Giovanni, Maria, Matteo, Monica, Paola B., Paola P., Roberto B., Roberto R., Stefano, Valeria, insieme abbiamo vissuto questa bellissima esperienza di montagna. Ed ospite speciale è stato Fabio di Genova, che ci ha accompagnato i primi due giorni, profondo conoscitore di queste montagne e prezioso consigliere per i percorsi ideati da Marco.

Sì, questo trekking rimarrà per sempre legato al ricordo del nostro amico Marco Buscemi, socio della sezione di Genova, già frequentatore di un paio dei giri degli scorsi anni, purtroppo tragicamente scomparso all'inizio dell'estate tra le sue montagne di casa.

Un trekking minuziosamente da lui studiato e preparato, proprio per fare apprezzare agli amici di Verona le "sue" montagne.

Mi aveva da qualche mese mandato il percorso nei suoi minimi dettagli e ci teneva a offrirci ciò che di più bello il Parco del Marguareis poteva offrire camminando per otto giorni: le valli più affascinanti, i rifugi più accoglienti, le vette più panoramiche.

Lo abbiamo ricordato sotto la croce di vetta della cima più alta del parco, cima Marguareis, a 2.640 metri, lasciando nel libro di vetta uno scritto.

"Grazie Marco, grazie per averci guidato sin quassù, con te che ci accompagni dal Cielo, tra queste tue bellissime montagne. Alziamo al Cielo la nostra preghiera insieme e continuiamo questo cammino insieme con gioia nel cuore, nel tuo ricordo. Un eterno grande abbraccio, gli amici della GM di Verona. (in ricordo di Marco Buscemi salito al Cielo dalla montagna il 1° luglio 2018)."

Ed ogni vetta, ogni fiore, ogni nuvola, ogni respiro del vento che ci ha accompagnato in quei giorni, ce l'hanno ricordato.

Marco, continuerai a vivere nei nostri cuori perché continuerai a parlarci attraverso il grande Silenzio delle Montagne.

Stefano Dambruoso

I Trekker del Marguareis!



IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE



PAOLO JANNIN – FEDERICO MAGRI

ANTICHE MINIERE DELLE ALPI COZIE

GUIDA STORICO-ESCURSIONISTICA

VOLUME 1 e 2



NOVITÀ

Gli Autori, grazie ad una minuziosa ricerca presso gli Archivi Storici, hanno ricostruito la storia di coloro che cercavano la fortuna nel sottosuolo delle nostre valli. Ma il volume non si ferma alla storia: propone inoltre una ricca rassegna fotografica dello stato attuale delle gallerie e dei

luoghi, oltre alle descrizioni degli itinerari da percorrere per raggiungere le zone oggetto dei lavori minerari.

Volume 1 - F.to 16,5 x 24 - pagg. 264 - ISBN 978-88-8170-511-5
€ 20,00

Prosegue la minuziosa ricerca degli Autori sul **secondo volume**. F.to 16,5 x 24 - pagg. 352 - ISBN 978-88-8170-577-1
€ 24,00

SCONTO
30%

AI SOCI
DI GIOVANE
MONTAGNA

ALZANI
EDITORE

CONTATTACI

al numero 0121.322657
o manda una mail a:
elisabetta@alzanitipografia
www.alzanieditore.com

Con noi
è facile realizzare
il tuo "LIBRO NEL
CASSETTO"

